

Marcello Zane

Storia e memoria del personal computer. Il caso italiano

(Milano, Jaca Book-Fondazione Luigi Micheletti, 2008, pp. 296, euro 24,00)

Ricerca realizzata grazie al contributo del Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica (legge 6/2000)

Il passaggio dai grandi elaboratori elettronici degli anni Cinquanta ai Personal di fine anni Settanta si realizza non solo grazie alla capacità dei costruttori nell'individuare tipologie di prodotto e gruppi di applicazioni più utili e vicini alle singole esigenze dell'utenza, ma pure, soprattutto nel nostro Paese, mediante un itinerario disegnato da scarse conoscenze tecniche ed organizzative, pubblicità ingannevoli, proliferare di improbabili modelli e pluralità di presunti impieghi.

Il volume, dopo un rapido *excursus* sui primordi dell'informatica nazionale, affronta questa complessa vicenda, indagando lungo l'intrecciarsi di interessi commerciali, cambiamenti sociali, innovazioni tecniche che accompagnarono questa evoluzione. La ricerca ricostruisce dettagliatamente la velocità di penetrazione dei primi Pc che, pur se rallentata rispetto alla realtà americana, non fu certo paragonabile a quella dei *main-frame* degli anni Cinquanta, avvicinando semmai la curva di crescita tipica dei beni di più largo consumo: le statistiche segnalano la presenza di 820 personal nel 1978, divenuti 12.830 nel 1980 e 70.220 nel 1982.

Si rivela così in queste pagine una storia articolata e sorprendente, fra le resistenze avanzate dagli addetti ai grandi centri di calcolo, alle prese con la rapida perdita del proprio status di "custodi delle macchine", l'influenza esercitata sui potenziali clienti dalla pubblicità e dall'informazione scientifica, pesantemente condizionate dalle case produttrici e dai loro orientamenti di marketing, l'avvio di nuove modalità di vendita al pubblico del Pc e dei *packages*, soprattutto attraverso softwarehouse e computershop (il primo con questo nome aprì nel milanese nell'autunno del 1978, saranno una trentina nell'Italia del 1981).

Temi cui si aggiungono l'avvio dell'*office automation* nazionale mediante il controverso approccio al *word processing* ed il sollevarsi di diffusi timori per una eccessiva invadenza del computer nella vita quotidiana e nel mondo del lavoro, mentre si sviluppa con immediatezza il fitto bosco di un'editoria specializzata in grado di orientare il mondo degli appassionati, sino a giungere al tema della democratizzazione dell'informatica individuale, ottenuta grazie all'elevata quantità di modelli presenti sul mercato ed al loro costo sempre più ridotto in rapporto alle crescenti prestazioni.

Una stagione decisiva, che il volume di Marcello Zane ricostruisce nel sempre intricato rapporto tra nuove tecnologie e società italiana degli anni Ottanta, sino al nuovo millennio, quando le statistiche nazionali segnalano il raggiunto traguardo di un Pc per ogni abitante.